

ERT



Michela  
Lucenti

Balletto  
Civile

# LES FLEURS

Atto performativo per corpi reali

*regia e coreografia* Michela Lucenti

*con* Maurizio Camilli, Michela Lucenti,  
Alessandro Pallecchi, Gianluca Pezzino,  
Emanuela Serra, Francesca Zaccaria  
*e con* Francesco Gabrielli

*drammaturgia* Maurizio Camilli, Michela Lucenti,  
Emanuela Serra

*progetto luci* Stefano Mazzanti

*progetto sonoro* Guido Affini

*consulenza spazio scenico* Alberto Favretto

*regista assistente* Giulia Spattini

*aiuto regista* Jacopo Squizzato

*direttore di scena e macchinista* Davide Capponcelli

*elettricista* Francesco Traverso

*fonico* Guido Affini

*sarta* Elena Dal Pozzo

*foto* Margherita Caprilli

*collaborazione produttiva* Emilia Romagna Teatro  
ERT / Teatro Nazionale, Balletto Civile

*nell'ambito di* Carne – focus di drammaturgia fisica

durata 1 ora e 5 minuti

Lo spettacolo ha debuttato al Teatro Arena del Sole  
a dicembre 2023.



## INTORNO ALLO SPETTACOLO

Mezz'ora prima dello spettacolo, dal 22 al 26 ottobre: Performance *Déménagement*, un duetto sulla lunghissima storia d'amore tra Charles Baudelaire e la sua amante di origini africane Jeanne Duval.

Interpreti Francesco Gabrielli e Ambra Chiarello.

Mezz'ora prima dello spettacolo, il 25 e il 26 ottobre: Performance *Les jeux sont faits*, un quartetto in abiti d'oro che attraversa metaforicamente la possibilità di giocarsi tutto, istante per istante, in nome del *vivere senza rimpianto*.

Interpreti Attilio Caffarena, Maurizio Lucenti, Angela Teodorowsky, Simonetta Tuberoso



*«La verità non si può  
pronunciare ma solo  
avvistare per scorci, è nella  
complessità che troviamo  
l'illuminazione, il sapere.  
Dentro i corpi rotti, si  
annida la necessità».*

**Michela Lucenti  
Balletto Civile**

Uno spettacolo che mette in scena un corpo a corpo tra la danza e l'atto poetico come possibile riscrittura del mondo: *Les Fleurs* è la penultima creazione di Balletto Civile ed è ispirata a *I fiori del male* di Charles Baudelaire. Dopo numerosi progetti in cui il collettivo si è confrontato con testi di prosa, in questa occasione si avvicina al linguaggio poetico per indagare l'impatto che esso può avere sul corpo in una dimensione politica, di visione, di libertà e di dialogo con la società civile.

*«La raccolta di poesie parla della bellezza dei corpi imperfetti di personaggi ai margini della società, reietti, borderline, che diventano, grazie a uno sguardo nuovo, creature magnifiche. Assonanza importante con il pensiero di Balletto Civile, che sempre costruisce i propri lavori prestando i corpi a una narrazione lirica di protagonisti che sono anti-eroi»*



Dotata di una forte ritmica narrativa, determinata dall'opera di Baudelaire e da scritti originali, la pièce è scandita da nove temi cardine: il poeta, la bellezza, il tempo, la noia, l'esilio, la rivolta, la ferita, la città, e infine la poesia stessa. Gli interpreti agiscono su una partitura di suoni realizzata da Guido Affini, che, come in un concept album, diventa drammaturgia. In questo ambiente sonoro si nascondono frammenti di Leo Ferré, composizioni elettroniche e refrain subliminali lontani, che poi diventano le colonne sonore dei sei personaggi in scena.

*«Lo spazio scenico spoglio e materico – racconta Lucenti – accoglie i personaggi come in un'unica installazione luminosa e sonora, dove i corpi, attraverso geometrie di esistenze ai margini, producono immagini forti, prorompenti che come tagli in una tela cercano di lasciare un segno grafico nella retina visiva dello spettatore, attraverso un linguaggio prima solitario e poi di architetture condivise, che confondono il sentire personale alla ferita condivisa della comunità. [...] Baudelaire è il primo poeta contemporaneo che ha registrato sulla sua pelle non solo l'altezza, ma anche il sacrificio e la meschinità al quale è sottoposto l'artista, e ha fatto di questa riflessione un'opera d'arte».*



## L'OPERA

### **I fiori del male (Les fleurs du Mal)**

È una raccolta di liriche scritte dal poeta francese Charles Baudelaire, pubblicate per la prima volta nel 1857. L'opera è considerata tra le più influenti, celebri e innovative dell'Ottocento, ponendosi tra il decadentismo tardoromantico e le forme moderniste del primo Novecento. Il testo comprendeva cento poesie divise in sei sezioni e, fin dal titolo, fu giudicato scandaloso e provocatorio, tanto che la Sicurezza Pubblica dell'epoca denunciò l'opera per oltraggio alla morale e per offesa religiosa.

Nel 1861 uscì una seconda versione, a cui furono aggiunte 35 nuove poesie. Lo stile espressivo aulico, le atmosfere surreali, sinistre e spesso estreme, confermano Baudelaire come il "poeta maledetto", mentre l'opera si rivela uno dei fondamenti della poesia moderna.

*«Facciamo di questi nostri fiori un unico bouquet, qualcosa di simile alla raccolta. Le poesie sono dei vasi comunicanti, come i personaggi nelle loro solitudini mostruose, si guardano in un'unica magnifica cattedrale che è l'esistenza».*

**Michela Lucenti  
Balletto Civile**



## DICONO DELLO SPETTACOLO

«Una lavagna su cui vengono tracciate parole evocative - “noia”, “tempo”, “poietes” - alcune sedie, una pianola, oggetti vari e stelle luminose, abiti eterogenei e fazzoletti che diventano bavagli: i corpi dei danzatori di Balletto Civile agiscono dentro e con una scenografia anch’essa composita, a suggerire la pluralità di esperienze, di vocazioni e di predilezioni che li informano e che ne definiscono la mobilissima identità di artisti: “fiori” che contengono in sé il bene e il male, la perfezione e la corruzione e che, proprio grazie a questa ambivalenza, riescono a intercettare e rielaborare la realtà, come avviene in questo spettacolo, che testimonia in particolare l’eloquente e sonora potenza dei corpi in movimento».

*Laura Bevione*

*“Hystrio”, marzo 2024*

«Il decadentismo tardoromantico dell'epoca di Baudelaire, e il suo vissuto, è traslato in quello del nostro tempo malato, facendosi atto politico di denuncia sociale, atto di furore espressivo. Sulla scena scorrono personaggi fragili, imperfetti, emarginati assurti a maschere pop nella loro solitaria inquietudine di libertà, nei desideri e nelle illusioni, negli amori e nelle mancanze. Sono tasselli di un frastagliato mosaico che si andranno a comporre in un affresco collettivo, in fleurs di un bouquet umano».

*Giuseppe Di Stefano*  
*“Exibart”, gennaio 2024*

«[...] un lavoro di fattura antica, senz'altro di matrice brechtiana [...], ma con una salda sperimentazione in un recitar-danzando che è propria di questa compagnia (e gli assoli si sprecano, mirabili: cito solo quello di Emanuela Serra). Con le liriche di Baudelaire, il lavoro di drammaturgia scritta e fisica è intensificato dal lavoro di ognuno, e il gruppo sembra qui perfettamente a suo agio».

*Stefano Tomassini*  
*“Teatro e Critica”, gennaio 2024*



## BIOGRAFIA

Michela Lucenti è danzatrice e coreografa associata a Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale dal 2022 e cura il focus sulla drammaturgia fisica CARNE, trasversale alle Stagioni di tutti i teatri della rete.

Di recente ha ricevuto il Premio “Ada D’Adamo” per la ricerca, l’inclusività e l’accessibilità dei linguaggi, e il Premio Speciale divulgazione, sostegno e promozione delle Arti “Luca Vespoli”, nell’ambito della 52<sup>a</sup> edizione del Premio Positano “Léonide Massine” per l’Arte della Danza. Fra i riconoscimenti già assegnati a Balletto Civile (collettivo artistico che ha fondato nel 2003 come naturale prosecuzione dell’esperienza de

l'Impasto Comunità Teatrale Nomade), il Premio Ivo Chiesa Miglior Coreografia nel 2021, il Premio Rete Critica 2020 nella sezione *Danza e immagini* con lo spettacolo *M.A.D. Museo Antropologico del Danzatore*, il Premio Danza&Danza come Miglior Produzione dell'anno 2017 con lo spettacolo *Bad Lambs*, il Premio Hystrio Corpo a Corpo 2016 e il Premio ANCT 2010 e 2012.

Lucenti ha conosciuto la compagnia di Pina Bausch attraverso i danzatori Beatrice Libonati e Jan Minarik e l'ultima fase della ricerca di Jerzy Grotowski negli insegnamenti di Thomas Richards.

Ha frequentato la Scuola del Teatro Stabile di Genova. Dal 2005 la sua collaborazione con Valter Malosti ha portato alla creazione degli spettacoli *The Sound of a Voice di Philip Glass*, *Disco Pigs di Enda Walsh*, *Nietzsche/Ecce Homo*, *Macbeth* e *Venere e Adone* da Shakespeare, *Lazarus* di David Bowie e Enda Walsh. Nel 2007 il Direttore della Biennale Danza di Venezia Ismael Ivo l'ha voluta come interprete in *Il Mercato del Corpo* e nel 2008 le ha commissionato la realizzazione di *Creature*.

ERT ha prodotto le sue ultime creazioni: *Karnival* che ha debuttato nell'ambito di VIE Festival, *Davidson* (concept e drammaturgia Maurizio Camilli, in scena insieme a Confident Frank) nel 2022 e *Eclissi* nel 2024.

# ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[modena.emiliaromagnateatro.com](http://modena.emiliaromagnateatro.com)

**Emilia Romagna  
Teatro Fondazione**

**Teatro Nazionale**  
*direzione Valter Malosti*